

IL NORD

IL GIORNALE DI NOVARA
DI VERBANIA (V.C.O.)
DI BIELLA E VERCELLI
CANTON TICINO
SPONDA LOMBARDA

ENTRICE IL NORD - DIREZIONE/REDAZIONE AMMINISTRAZIONE TIPOGRAFIA E PUBBLICITÀ - NOVARA VIA GEN. GUSTAVO FARA 5 - TELEFONO 0321-476700 (r.l.) - TELEFAX 0321-474142

TERZA PAGINA

A Parma in occasione della mostra

Opere di Bozzola e Di Salvatore a «Il Mac 1948-1958. Dieci anni»

Con l'avvento del Novecento e il XX secolo si sono susseguite in Europa e in Italia gruppi di artisti che hanno formato tendenze sviluppando nel mondo dell'arte nuove teorie e linee da seguire dalle generazioni future.

Se nella ex URSS nasce il costruttivismo e il raggismo, in Francia il puntismo e il cubismo, in Germania l'espressionismo e il dada, negli Stati Uniti l'espressionismo astratto, la pop art e il fluxus, in Inghilterra l'elementarismo, in Italia il futurismo di Marinetti, il Mac e altre scuole.

Oggi il Mac (movimento di arte concreta) fondato nel 1948 da Bruno Munari con Atanasio Soldati, Gillo Dorfles e Gianni Monnet a cui vi aderirono anche Fontana, Veronesi, Nigro, Moretti, Galvano, Carol Roma, Scropo, Parisot, Accardi, Perilli e Dorazio smembrandosi ben presto, gode di una mostra presso la galleria Niccoli di Parma con testo in catalogo di Luciano Caramel, e un fortunato interesse da parte del pubblico e della critica qualificata. La mostra impaginata nella galleria Niccoli evidenzia i dieci anni del Mac 1948-1958 periodo cruciale della sua vita.

La collettiva offre una chiave di lettura esemplificativa dividendo in sezioni i vari artisti. Si inizia col gruppo dei fondatori: Dorfles, Monnet, Munari, Soldati; degli autori che hanno ricoperto la carica di presidente del gruppo e quanti sono stati legati direttamente al nucleo di Milano. Seguono le opere di quegli artisti che costituiscono gruppi locali strutturali. Ed ecco «Il piano negativo positivo» del 1950 di Munari; una «Composizione con creste» del '49 di Dorfles; un collage «Senza titolo» di Monnet del '50; «L'abisso» del '51 di Soldati; tre «Composizioni» rispettivamente

del '51, '52 e '54 di Mauro Reggiani, e dello stesso anno «Ascolto» un olio su tela di cm 61x46.

Seguono opere di Enrico Bordini, Luigi Veronesi, Gianni Bertini, Lanfranco Bombelli Tiravanti, il galliatese Angelo Bozzola con la scultura in ferro ossidato «Funzione-sviluppo di forme concrete (m.528)» del 1955 e l'olio su tela «Funzione concreta» sempre del '55. In questa mostra vi è anche il verbanese Di Salvatore Nino con opere datate '49, '50, '51.

Si prosegue con Ferdinando Chevrier, Augusto Garau, Proferio Grossi, Max Huber, Galliano Mazzon, Alberto Moretti, Gualtiero Nativi, Mario Nigro, Ideo Pantaleoni, Mario Radice.

Di Regina, straordinaria artista del secondo futurismo; vi è la scultura «Terraluna» del '55 e rare strutture in plexiglas e ferro. Oli di Manlio Rho, Francesco Allosia, Plinio Mesciulam; scultura in bronzo di Francesco Somalini e di Renato Barisani. La rassegna continua con Guido Tatafiore, Antonio Venditti, Ettore Colla, Michelangelo Conte, Piero Dorazio, Achille Perilli, Enrico Prampolini, Annibale Biglione, Carolrama, Albino Galvano, Paola Levi Montalcini, Adriano Parisot e Filippo Scropo.

Il 22 dicembre del '48 avviene la prima manifestazione del Mac con la mostra delle dodici stampe a mano della prima cartella di arte concreta presso la Libreria Salto a Milano. La cartella raccoglie opere di Dorazio, Dorfles, Fontana, Garau, Mino Guerrini, Mazzon, Monnet, Munari, Perilli, Soldati, Softass jr., Veronesi con testo di Giuseppe Marchiori.

Il gruppo fiorentino dei «Concertisti» composto da Berti, Brunetti, Monnini e Nativi espongono presso la

Libreria Salto, confermando l'indirizzo del Mac di apertura a ogni esperienza d'arte astratta in Italia. La presentazione è di E. Migliorini. La mostra è stata presentata il 19 febbraio del '49. Segue la mostra di Munari con le «Macchine inutili e pitture».

Una lettura-poesia di Max Bill nell'invito alla mostra di L. Bombelli Tiravanti e Max Huber presso la libreria Salto, che esorta il visitatore a «guardare» con attenzione queste opere che i miei amici hanno creato (19 gennaio 1950).

Il 5 gennaio del '51 Luigi Bracchi pittore e marito di Regina presenta «Sculpture e disegni» di Regina presso la libreria Salto. A febbraio presso la Galleria Nazionale d'Arte Moderna di Roma, «Mostra di arte Astratta e Concreta in Italia». Sempre nel 1951 Munari espone per la prima volta a Parigi presso il «Salon des Réalités Nouvelles» il primo quadro «Negativo-Positivo».

Il 20 aprile del '52 esce il numero 6 di «Arte Concreta», per gran parte dedicato al verbanese Di Salvatore, in cui è anche pubblicato lo scritto «Idea del bello concreto». Il Bollettino del Mac annuncia che il 27 agosto del 1953 si spegne in una clinica di Parma il pittore Soldati, primo astrattista italiano, fondatore del Mac e presidente.

Il primo febbraio del '54 esce un numero fuori serie e abbonamento del bollettino costituente una monografia su Soldati, scritta da Lionello Venturi che contiene serigrafie, litografie, quadricomie, riproduzioni in meno e fotografie al costo speciale di 1.000 lire a copia.

Il 13 febbraio del '54 Prampolini scrive a Reggiani in cui si ha un primo accenno al progetto di un gruppo Espace a Milano. Il 20 aprile allo

Studio «b 24» mostra di «Pitture e forme spaziali recenti di allievi della Scuola Superiore di Belle Arti di Novara e Domodossola», fondata e diretta da Di Salvatore. Espongono: Luigi Ballarè, Pina Barbero, Sonja Bottini, Angelo Bozzola, Vincenzo Caccia, Dino Calcaterra, Enrico Conti, Giuseppe Delfino, Aldo Gavaggi, Carlo Gioria, Giulio Ceare Mussi, Guglielmo Pirezzi, Augusto Salviato, Antonio Simionato, Giovanni Solaro, Arrigo Soverini, Paola Zampieri. Testo di presentazione di Di Salvatore.

Monnet come segretario del Mac/Espace invia una lettera-circolare ai soci avvisando che gli annuari del Mac visto il successo che riscontrano verranno stampati in 1.000 copie anziché 400. Il galliatese Angelo Bozzola entra nel 1956 nel comitato esecutivo del gruppo Mac/Espace; il 24 dicembre dello stesso anno riceve da Monnet una lettera in cui si esorta il comitato ad organizzare una serie di mostre.

Il 30 marzo del '57 la galleria Schettini di Milano presenta la «1ª rassegna nazionale di arte concreta del Mac/Espace», espongono tra gli altri Bozzola e Di Salvatore da Novara. Nel gennaio del '58 muore Gianni Monnet, architetto-artista, animatore del movimento che si avvia verso la conclusione.

Angelo Bozzola, nato nel 1921 a Galliate, elabora in quegli anni una sua formula-modulo, struttura primaria di tutte le sue successive elaborazioni. Nino Di Salvatore (Verbania, 1924) aderisce al Mac, elaborando un concretismo rigoroso alla dinamica nello spazio di campiture cromatiche e del segno.

Mostra, da non perdere. Fino al 4 maggio.

Liviano Papa